

Coinvolti Conferenza nazionale **universitaria** e **Mingiustizia (Dap)**

# Carceri, studio agevolato

## Protocollo regola i rapporti con gli **atenei**

DI MARZIA PAOLUCCI

**U**n protocollo unico per regolare i rapporti tra carcere e **università**. Interazione dunque sempre più efficace tra mondo **universitario** e mondo penitenziario: vi è dedicato il protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso 11 settembre dal capo **Dipartimento** dell'amministrazione penitenziaria - Dap - del ministero della giustizia **Francesco Basentini** e dal presidente della Conferenza nazionale **universitaria** poli penitenziari (Cnupp) **Franco Prina**. Attualmente si garantisce il diritto agli studi di detenuti e persone in condizioni di limitazione della propria libertà personale in 75 istituti penitenziari italiani dove i detenuti possono studiare da **universitari**. Nell'ultimo anno accademico l'hanno fatto in 800 iscritti alle 27 **università** sedi di Polo universitario penitenziario, di cui 743 detenuti, inclusi 223 in 42 bis e 53 in esecuzione penale esterna. Di durata triennale e tacita-

mente rinnovato in assenza di recesso di una delle parti da stipulare un mese prima della scadenza, l'accordo non comporta oneri economici né per il ministero né per l'**università**. L'obiettivo è quello di avviare un confronto permanente per garantire a detenuti e persone in condizione di limitazione della libertà personale un accesso uniforme agli studi **universitari**. Firmato dal Dap e dall'istituita Conferenza nazionale **universitaria** poli penitenziari emanazione della Conferenza dei rettori delle **università** italiane, l'accordo richiama in premessa sia l'articolo 27 della Costituzione sia gli articoli 17 e 19 dell'ordinamento penitenziario. L'uno in riferimento alla «partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa» e l'altro alla «agevolazione del compimento degli studi dei corsi **universitari**». L'accordo regolerà in maniera più omogenea i rapporti fra provveditorati dell'amministrazione penitenziaria e istituti da un lato e i singoli

**atenei** dall'altro. Saranno elaborate linee guida e schemi di convenzioni per disciplinare uniformemente i rapporti fra i due enti convocando riunioni

su specifiche tematiche per migliorare l'esercizio del diritto al proseguimento degli studi **universitari**. L'intesa prevede anche l'organizzazione comune di dibattiti e confronti pubblici per diffondere l'impegno delle due par-

ti a garantire il diritto allo studio **universitario** e alla promozione di una cultura della pena ispirata ai principi costituzionali e rispettosa dei diritti di ognuno. Il personale dell'amministrazione penitenziaria potrà essere formato nell'ambito di iniziative e programmi di collaborazione tra la Cnupp e il Dap che prevedano anche l'iscrizione ai corsi **universitari**.

Spazio anche a progetti di ricerca su tematiche di comune interesse e all'agevolazione di richieste di ricerca da parte delle **università** nel rispetto del particolare contesto detentivo oggetto di attenzione. Alla firma del protocollo, insieme al presidente Prina dell'**Università** di Torino, erano presenti altri quattro componenti della Conferenza **universitaria** poli penitenziari: **Marella Santangelo**, professore associato in Composizione architettonica e urbana presso il **Dipartimento** di architettura dell'**Università** degli studi di Napoli Federico II, **Francesca Vianello**, ricercatrice di Sociologia del diritto, della devianza e del mutamento sociale dell'**Università** di Padova; **Andrea Borghini**, professore associato di Sociologia generale dell'**Università** di Pisa e il delegato rettorale per il Polo **universitario** penitenziario dell'**Ateneo** di Sassari, **Emmanuele Farris**.

© Riproduzione riservata



Francesco Basentini (a sinistra) e Franco Prina al momento della firma del protocollo

